

quella gran ramazza che è il covid chi ammazza chi?

Trascorso il primo lockdown adesso c'è cascata addosso questa seconda tegola. A noi pare che avere consentito il riempimento dei mezzi di trasporto (80%? in certi orari siamo al solito piene di sempre) combinato con l'apertura delle scuole abbia rimesso in moto quel potente ventilatore che disperde generosamente l'infezione con una celerità che hai voglia di mettere la museruola. Chissà se qualche ATS o Università si siano preoccupate di prelevare dei campioni d'aria nei treni dei pendolari e nelle

pazienti deceduti e positivi all'infezione da SARS-CoV-2" ci si rende conto che (a) l'ipertensione arteriosa seguito dal (b) diabete mellito di tipo 2, seguito dalle (c) cardiopatie ischemiche e poi (d) dalla fibrillazione atriale queste quattro patologie pre-esistenti sono fatali quando compaiono in quattro-tre sul paziente anziano e lo mandano semplicemente al creatore senza alcuna possibilità di salvargli la pelle. Quindi sicuramente è necessario evitare che la diffusione del covid19 INNESCHI la condizione perché assieme alla gravi

patologie pre esistenti determini la fine dell'ammalato. La faccenda è che nessuno dei dottori e dei giornalisti spelacchiati (vedi gli inviati nelle varie città: paiono pidocchi scappati alla lisciva...) che fanno infodemia (circolazione di una quantità eccessiva di informazioni, talvolta non vagliate con accuratezza, che rendono difficile orientarsi su un determinato argomento) non hanno il coraggio di dire alla gente che se hanno svaccato fino ieri a partire da qualche decennio indietro - dieci venti trenta quaranta cinquanta anni- si debbono rim-

pinzare di qualche decina di pillole per tenere sotto controllo una due tre quattro di quelle patologie prima scritte, non c'è ospedale e nemmeno buondio che ti salva dal covid19. Insomma finché la popolazione non comprenderà che la svolta finale per eradicare il covid19 non sarà una vaccinazione ogni anno (semmai arriverà per il covid19: io ho qualche dubbio...) parte dal piatto che sbafano -oh i mitici hamburger multipiano e le appetitosissime patatine!- e dal troppo stare svaccati sul divano, non ci sarà sconfitta per il covid19. Il covid19 è per certi versi come il riscaldamento globale del pianeta. Non esiste una soluzione oggi per domani ma la soluzione deve essere applicata ogni giorno a partire - se ci riferiamo alle 4 patologie che fanno schiattare chi s'infetta di covid19- dal primo sorso di latte (materno).

L'unica notizia positiva nella tragedia odierna sta nel fatto che di covid19 muoiono pochissime persone e generalmente per quelle persone la soluzione è una liberazione. No: non siamo cinici. Prima di tutto se avete notato nelle tabelle che danno quotidianamente su malati guariti morti infetti e via contando NON compare mai la percentuale riferita alla popolazione della zona. Che sono risibili rispetto alle morti GIA' causate dalla quattro mega-patologie di cui è affetta la (quasi) totalità dei candidati a infettarsi. Basta che trovino l'innescò e sono fregati.

Per esempio la Lombardia ha dieci milioni di residenti (in realtà ci sono almeno due milioni di presenti in più ogni giorno) ed ha avuto 17.235 morti per covid19: vale a dire 0,14% su dodici milioni. Sempre per stare in Lombardia leggiamo che finora sono stati effettuati finora 2.715.71 tamponi (non sono compresi i casi del secondo tamponi). Due virgola sette milioni di tamponi su una popolazione presente prossima ai dodici milioni dopo sette mesi di pandemia. Adelante Pedro con juicio: siamo sempre lì.

metropolitane oppure nei bus degli studenti della ValSeriana per verificare quanta infezione vi sia contenuta e quindi venga inalata da chi ci sta. Anche indossando la museruola perché bisogna pure respirare anche con quella. Però andando a leggere il sito epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2 si collegano alcune informazioni che la massa di specialisti che televisori e i giornali ci sbattono in faccia ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, con diritto di re-visione su raipaly non ci raccontano mai: infettarsi e morire di covid19 è l'ultimo tratto vitale del nostro benessere abusato. Se si leggono in parallelo la tabella delle "Patologie preesistenti osservate più frequentemente per sesso pazienti deceduti e positivi all'infezione da SARS-CoV-2" e quella del "Numero di decessi per fascia di età

Il Covid negli ospedali lombardi

■ Nuovi ricoveri ■ Uscite (dimissioni, trasferimenti in altri reparti, decessi) ● Saldo occupazione posti letto

In ospedale

9 73 99 71 253

5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

In terapia intensiva

2 12 25 3 11

5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

Fonte: elaborazione Corriere su dati Regione Lombardia Cds

un comune al contrario
assemblee pubbliche e consiglio comunale web

Non sappia la mano destra quel che decide la sinistra. Nel paese bello da vivere accade che siano convocate pubbliche riunioni aperte ai cittadini (ovviamente distanziati) e nel contempo la sindaca convoca la seduta del consiglio comunale via skype.

Comune di Curno

Mercoledì 28 ottobre 2020
Ore 20:30 sala consiliare c/o comune

10 Ott.

28 Ott.

4 Nov.

Comune di Curno

CERIMONIA PER LA RICORRENZA DEL
4 NOVEMBRE

Mercoledì 4 Novembre 2020

12 Nov.

Comune di Curno

Lettere testuali "amore e magia"

12 Nov.

patologie preesistenti osservate più frequentemente per sesso

pazienti deceduti e positivi all'infezione da SARS-CoV-2

75
50
25
0

Cardiopatologia ischemica
Fibrillazione atriale
Scompenso cardiaco
Ictus
Ipertensione arteriosa
Diabete mellito tipo 2
Demenza
Broncopolmonite C.
Coron. Arterio. (infarto)
Emiparesi cronica
Infarto miocardico C.
Dialisi
Insufficienza respirat.
Infezione da HIV
Hepatite, Autoimmuni
Demenza

● Donne ● Uomini ● Totale

metropolitane oppure nei bus degli studenti della ValSeriana per verificare quanta infezione vi sia contenuta e quindi venga inalata da chi ci sta. Anche indossando la museruola perché bisogna pure respirare anche con quella. Però andando a leggere il sito epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2 si collegano alcune informazioni che la massa di specialisti che televisori e i giornali ci sbattono in faccia ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, con diritto di re-visione su raipaly non ci raccontano mai: infettarsi e morire di covid19 è l'ultimo tratto vitale del nostro benessere abusato. Se si leggono in parallelo la tabella delle "Patologie preesistenti osservate più frequentemente per sesso pazienti deceduti e positivi all'infezione da SARS-CoV-2" e quella del "Numero di decessi per fascia di età

Il Covid negli ospedali lombardi

■ Nuovi ricoveri ■ Uscite (dimissioni, trasferimenti in altri reparti, decessi) ● Saldo occupazione posti letto

In ospedale

9 73 99 71 253

5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

In terapia intensiva

2 12 25 3 11

5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

Fonte: elaborazione Corriere su dati Regione Lombardia Cds

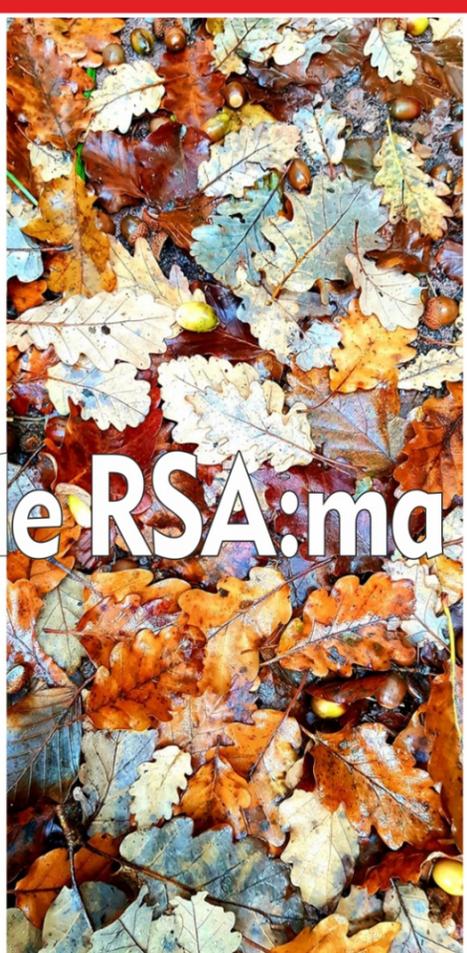
Comune di Curno

Lettere testuali "amore e magia"

12 Nov.

In questi giorni di recrudescenza della pandemia non si può tacere un dramma vissuto da molti, benché sia il più possibile occultato. Un dramma carico di dolore e sofferenza, di fronte al quale è nostra responsabilità reagire, per quanto possibile, in modo da contrastare il male che colpisce persone, famiglie e convivenze. Un dramma che non osservo dall'esterno ma nel quale mi sono trovato coinvolto

dovuta per forza portare in una Rsa, dove però è peggiorata, sempre più estranea a questo mondo e, pur visitata da parenti, ha deciso di rifiutare il cibo fino a morire. «Non si poteva far altro», abbiamo detto tutti, con l'esperienza di aver accettato nei decenni precedenti questo cammino per molti dei nostri vecchi. Gli anziani sono ritenute persone che stanno per uscire dalla vita,



pandemia vivono la clausura e, nonostante quanto si è vissuto in primavera e la previsione della seconda ondata, nulla è stato approntato affinché l'isolamento potesse essere alleviato da possibili visite, in strutture apposite che permettano, senza il pericolo del contagio, di incontrarsi, vedersi, sorridersi e parlarsi. E così la solitudine imposta diventa desolazione e ben presto

dal giro della vita. Abbiamo chiuso le case per malati mentali, abbiamo chiuso gli orfanotrofi; cerchiamo di chiudere presto anche le Rsa! Contrastiamo la follia che ci conduce a una vecchiaia artificiale di solitudine e di non vita, impegnandoci a percorrere vie diverse, come in altri Paesi: convivenze, condomini protetti, comunità, domiciliarità. Altrimenti succederà sempre

chiudiamo le RSA: ma per sempre!

in prima persona. Una persona a me familiare, vedova e senza figli, verso gli ottant'anni è stata colpita da demenza senile. Fino ad allora autonoma e piena di forze, seppur in una vita solitaria in casa, riusciva a vivere in pienezza relazioni con i vicini e i compaesani. Siccome nessuno poteva ospitarla, le si è provveduta una badante, ma la malattia, con manifestazioni anche violente, non permetteva questo tipo di assistenza. Così la si è

e ad essi non solo non si riconosce più la saggezza dell'esperienza ma vengono considerati unicamente dal punto di vista demografico: quanto pesa la loro percentuale sulla società a livello medico; quale impegno comporta la loro assistenza; quale costo rappresentano per la società. Molti sono soli, abbandonati, senza nessuno che li cerchi o li riconosca, invisibili e quasi senza nome, visto che nessuno più li chiama. In quest'ora di

disperazione. Sono queste le parole che ascolto più spesso da quegli anziani che mi telefonano dalle Rsa per sentire una voce amica. Forse perché ho molto ascoltato il grande teologo e visionario Ivan Illich, mio amico, ho sempre diffidato della "istituzione della carità": non solo perché è una carità "presbiteriana", che domanda ad altri di stare vicino a chi noi tentiamo lontano, ma perché istituzionalizzare orfani, malati e anziani significa ritenerli scarti, fuori

più ciò che molti vecchi mi hanno confidato: chiedono di non venire più curati e di essere lasciati morire al più presto. Povera umanità!

L'autore Enzo Bianchi 77 anni
saggista e monaco laico ha fondato la Comunità monastica di Bose in Piemonte